

SOTTO L'OCCHIO DELLE TELECAMERE

Iniziata una nuova fase per la destituzione di Nixon

Milioni di telespettatori potranno seguire i lavori della commissione giudiziaria del Congresso — Saranno ascoltati nella versione integrale i nastri «scabrosi» sul Watergate — Nuove richieste di dimissioni del presidente

WASHINGTON, 14. Tutti i canali televisivi americani potranno, forse, tra qualche giorno, seguire le sedute della commissione giudiziaria che indaga sull'attività e il ruolo di Nixon nell'affare Watergate, in vista dell'impeachment. A partire da pomeriggio di oggi, dal momento in cui la commissione composta da 38 membri del Congresso, si riunirà di nuovo per ascoltare i nastri delle conversazioni avvenute da capo della Casa Bianca coi suoi collaboratori, prima e dopo lo scandalo Watergate, milioni di telespettatori americani avranno modo di seguire le fasi più salienti di questa sessione che potrebbe rivelarsi decisiva per la sorte di Nixon.

È stato intanto fatto trapelare che la commissione giudiziaria, avrebbe spostato ora il suo interesse dalla ricerca di prove che Nixon avesse approvato o autorizzato il momento di effrazione nel complesso del Watergate di Washington all'epoca in cui esso ospitava il quartier generale della campagna presidenziale democratica, alla ricerca di prove che egli abbia invece attivamente partecipato al tentativo di occultamento e di soffermamento di questo episodio nel più grosso scandalo di tutta la storia americana.

Durante la riunione di oggi la commissione ascolterà qualcuno dei 19 nastri ottenuti dalla Casa Bianca dal procuratore speciale per il Watergate Leon Jaworski. A differenza delle registrazioni della Casa Bianca — 1300 pagine complessivamente — in cui sono frequentissime annotazioni di tipo «scabroso» (o una bestemmia), i nastri di oggi sono integrali.

Con la pubblicazione delle registrazioni di Nixon sperava di riuscire a convincere il grosso pubblico della sua innocenza, ma è riuscito invece a scatenare una incredibile tempesta di polemiche e di controreazioni da cui era anche scaturita una specie di sollevazione dei parlamentari repubblicani — del suo stesso partito, cioè che preoccupati di veder compromessa la loro elezione a novembre dall'impeachment avevano esortato il presidente a dimettersi «per risparmiare al paese un altro anno di dolore, la lunga agonia del processo».

Ma oggi i parlamentari democratici si sono dissociati dagli avversari repubblicani, e hanno chiesto le dimissioni presidenziali, ha detto il leader dell'opposizione e maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield, non risolvono il problema di Nixon, si tratta di stabilire se Nixon sia effettivamente colpevole o innocente».

L'opposizione, in altre parole, in vista delle elezioni parziali, intende sfruttare al pieno le severe difficoltà in cui lo scandalo Watergate e l'inchiesta sulle responsabilità di Nixon, ha gettato i repubblicani.

Non sono mancati le Pressburg Tribune Reniero di proprietà di Richard Mellon Scaife che contribui con circa un milione di dollari alla campagna elettorale di Nixon, chiede oggi l'impeachment del presidente, e afferma nell'editoriale di prima pagina che l'impeachment è necessario «per la preservazione del sistema democratico». Invita Nixon ad andarsene secondo le norme costituzionali in attesa che la sua colpevolezza o innocenza sia decisa dal Senato.

«Non solo egli ha fatto cattivo uso del suo mandato del '72 ma attualmente fa cattivo uso della propria difesa, se questa è la parola giusta. Attraverso qualche forma di cecità egli ha confuso se stesso con l'ufficio della presidenza e nella sua confusione non fa del bene né a se stesso né all'ufficio».

Intanto, ogni giorno quasi, intorno a Nixon, si registrano scandali nello scandalo. Oggi, secondo la giornalista Maxine Cheshire, la famiglia Nixon, contrariamente alle regole, avrebbe trattenuto per oltre due anni, gioielli per un valore di oltre 30 milioni di lire, donati alla signora Nixon da lei Feisel. I regali fatti alla famiglia presidenziale secondo quanto prescrive la costituzione, non possono essere tenuti in possesso dai destinatari. La giornalista afferma che i preziosi sono stati riconsegnati solo il 28 marzo scorso, dopo che essa aveva iniziato la sua inchiesta sulla vicenda.

Allo Stato il controllo del petrolio nel Kuwait

KUWAIT, 14. Il parlamento del Kuwait ha ratificato oggi l'accordo che dà al governo la maggioranza azionaria — il 60 per cento — della compagnia «Kuwait Oil Company», la maggiore compagnia petrolifera statale.



I legali dell'ex-consigliere di Nixon, Haldeman, avvocati Wilson e Strickler (a sinistra) e i legali del Presidente, avvocati S. Clair e McCahill (a destra) escono dalla sede della Corte distrettuale di Washington dopo un'udienza a porte chiuse dedicata alla questione delle registrazioni non consegnate

In visita ufficiale su invito del governo sovietico

IL PRIMO MINISTRO DELLA LIBIA È ARRIVATO IERI SERA A MOSCA

È stato accolto all'aeroporto da Kossighin - Una interessante analisi della politica libica sulla rivista «Tempi Nuovi» - La «Pravda» sul ruolo delle forze reazionarie nella crisi curda del Kurdistan

Per arrivare al disimpegno sul Golan

Ad un punto cruciale i colloqui di Kissinger

Nuovo attacco aereo israeliano nel Sud del Libano

BEIRUT, 14. Nuovo attacco aereo israeliano contro il territorio libanese, mentre la missione di Kissinger segna il passo, costringendo il segretario di Stato a prolungare il suo andirivieni fra Tel Aviv e Damasco. Il ministro della Difesa libanese ha informato che l'incursione aerea israeliana nel Libano meridionale ha causato tre feriti tra i civili e danni alle strade e ai raccolti. In particolare, è stato colpito il quartiere est della cittadina di Hasbaya. Secondo il portavoce militare israeliano si è trattato di un attacco volto a «colpire i centri abitati e gli agglomerati». Anche ieri il pretesto era stato lo stesso, ma le vittime — quattro morti e cinque feriti — erano stati civili libanesi, quasi tutti donne e bambini.

Per quel che riguarda la missione di Kissinger, egli si è recato oggi a Damasco, dove ha avuto un colloquio con Assad un colloquio di un'ora e mezzo, nettamente più breve quindi di quello di domenica, subito dopo è ripartito per Tel Aviv, preannunciando però il suo ritorno in Siria per domani stesso.

FASE RISOLUTIVA DELLA CRISI NELLA RFT

Bonn: Scheel oggi presidente e Schmidt domani cancelliere

Il nuovo capo del governo preannuncia un viaggio a Mosca - La distribuzione dei dicasteri - Confermata l'esclusione di Bahr

BONN, 14. Oggi a Bonn viene eletto il nuovo presidente della Repubblica federale tedesca, che succederà a Gustav Heinemann. Gli elettori sono 1036. Due i candidati: il ministro degli Esteri Walter Scheel (FDP) e Richard von Weizsäcker (CDU). Scheel ha l'appoggio anche del partito socialdemocratico (SPD). L'elezione è prevista per le ore dieci. Esattamente 24 ore più tardi, il Bundestag eleggerà il nuovo cancelliere che succederà al dimissionario Willy Brandt. Il nuovo capo del governo sarà Helmut Schmidt, ministro delle Finanze nell'ultimo gabinetto Brandt.

Di Schmidt sulla base delle posizioni da lui assunte in passato, si dice negli ambienti politici che in politica interna accentuerà la polemica contro le sinistre, a cominciare da quella contro gli «Jusos» del suo partito e in politica estera rilancerà l'antimperialismo. Si tratta come sempre accade in queste circostanze di congetture: la natura dei problemi e il corso delle cose con cui Schmidt si

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Il presidente del Consiglio dei ministri della Libia, Abdel Salam Gialud, è giunto questa sera a Mosca in visita ufficiale su invito del governo sovietico. All'aeroporto Gialud è stato accolto dal primo ministro Aleksej Kossighin e da altri dirigenti dell'URSS. Stamane la «Pravda» ha pubblicato in prima pagina una breve biografia dell'ospite, esprimendo la speranza che la visita «servirà la causa dell'ulteriore rafforzamento e dello sviluppo dell'amicizia sovietico-libica». Dal canto suo lo stesso Gialud, in una dichiarazione rilasciata ieri alla TASS, ha sottolineato che le relazioni tra i due paesi hanno «una prospettiva di progresso in campo politico, economico e militare e in altri settori». La cooperazione con l'URSS, ha aggiunto, è essenziale per rispondere all'offensiva imperialista nel Medio Oriente e «proprio per questo è necessario stringere stretta l'amicizia tra il popolo sovietico e il popolo libico». La contraddittoria politica di Gheddafi e il suo persistente antisovietismo impedivano il progresso delle relazioni tra i due paesi, ha detto Gialud durante il viaggio in campo politico, economico e militare e in altri settori. La cooperazione con l'URSS, ha aggiunto, è essenziale per rispondere all'offensiva imperialista nel Medio Oriente e «proprio per questo è necessario stringere stretta l'amicizia tra il popolo sovietico e il popolo libico». Al pranzo offerto in onore dell'ospite libico, il presidente del Consiglio Kossighin ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato l'intera umanità e gli interessi comuni dei due popoli, vittime dell'aggressione israeliana.

Un ordigno esplosivo è detonato questa sera alle 21,30 locali a quindici metri dal consolato degli Stati Uniti nel settore orientale di Gerusalemme. Il consolato è a un chilometro dall'albergo dove alloggia Kissinger.

La banca centrale del Cile ha deciso un ulteriore svalutazione dell'escudo del 6,45 per cento. È la settima svalutazione nel giro di pochi mesi. Il nuovo tasso di cambio della moneta cilena è di 200 dollari statunitensi da 580 a 620 escudi.

La nuova svalutazione, che inciderà in modo serio sul già misero potere d'acquisto della stragrande maggioranza della popolazione costituisce una conferma, e da parte della Giunta militare una ammissione esplicita, dello stato di crisi in cui otto mesi di dittatura fascista hanno portato l'economia cilena, e di cui si fanno pagare tutte le conseguenze, innanzitutto ai lavoratori.

Ha provocato, intanto, proteste negli ambienti cattolici, la «sortita» dell'arcivescovo di Valparaiso, monsignor Emilio Taglio Covarrubias che in una lettera pastorale pubblicata dal quotidiano «La segunda» del gruppo editoriale conservatore del «Mercurio», difende l'operato della Giunta che, a suo dire, avrebbe «legittimamente» assunto il potere, e attaccato la resistenza antifascista, definendola una «aggressione marxista» contro il regime e il principale ostacolo alla riconciliazione dei cileni.

Diffuso dalla direzione nella clandestinità

Uruguay: appello dei comunisti per la liberazione di Arismendi

«La solidarietà internazionale decisiva per salvargli la vita» — Un commento della «Pravda»

Buenos Aires, 14. Il partito comunista dell'Uruguay chiede immediata liberazione del primo segretario del partito compagno Rodney Arismendi, arrestato nei giorni scorsi assieme ad altri dirigenti del partito. In una dichiarazione che circola clandestinamente a Montevideo e nel resto del Paese si invitano tutti i democratici e i rappresentanti delle organizzazioni rivoluzionarie e i partiti comunisti fratelli a partecipare alla lotta per la liberazione di Arismendi. «L'arresto di Arismendi», si legge, «è un atto di violenza contro il popolo uruguayano intensificata ancora più la lotta in difesa del leader comunista, del presidente del Fronte Ampio generale Liber Seregni degli altri detenuti politici. La solidarietà internazionale — sottolinea il documento — è decisiva per la liberazione di Arismendi e per la vita di tutti i democratici e i socialisti». L'arresto di Arismendi — prosegue — è un colpo diretto e bloccato l'ondata crescente della lotta popolare e a decapitare il movimento di resistenza contro le forze reazionarie. La vita di Rodney Arismendi che si colloca accanto agli altri provvedimenti illegali della reazione quali la messa al bando di tutte le organizzazioni democratiche, è un colpo di stato compiuto circa un anno fa, lo scioglimento del parlamento e la revoca di tutte le libertà.

La vita di Rodney Arismendi, che si colloca accanto agli altri provvedimenti illegali della reazione quali la messa al bando di tutte le organizzazioni democratiche, è un colpo di stato compiuto circa un anno fa, lo scioglimento del parlamento e la revoca di tutte le libertà. L'arresto di Arismendi — prosegue — è un colpo diretto e bloccato l'ondata crescente della lotta popolare e a decapitare il movimento di resistenza contro le forze reazionarie. La vita di Rodney Arismendi che si colloca accanto agli altri provvedimenti illegali della reazione quali la messa al bando di tutte le organizzazioni democratiche, è un colpo di stato compiuto circa un anno fa, lo scioglimento del parlamento e la revoca di tutte le libertà.

Commentando l'arresto del segretario del P.C. uruguayano Rodney Arismendi, il giornale «Tempi Nuovi» conclude la dichiarazione del PC dell'Uruguay — occorre strapparli dalle mani dei carnefici... MOSCA, 14. Commentando l'arresto del segretario del P.C. uruguayano Rodney Arismendi, il giornale «Tempi Nuovi» conclude la dichiarazione del PC dell'Uruguay — occorre strapparli dalle mani dei carnefici... MOSCA, 14. Commentando l'arresto del segretario del P.C. uruguayano Rodney Arismendi, il giornale «Tempi Nuovi» conclude la dichiarazione del PC dell'Uruguay — occorre strapparli dalle mani dei carnefici...

La ragione — sottolinea la «Pravda» — sarà costretta a liberare Rodney Arismendi e a concludere rilevando che «la solidarietà con Rodney Arismendi e i comunisti, con i socialisti e gli altri autentici democratici dell'Uruguay sta sviluppando non solo sul continente latino americano ma in tutto il mondo.

Il quotidiano indipendente di Rotterdam *Algemeen Dagblad* prevede che l'influenza di Fanfani all'interno della Dc sia in declino, indicando un cambiamento notevole nelle opinioni sociali in Italia e che la maggioranza degli italiani è «per la democrazia».

Il quotidiano indipendente di Rotterdam *Algemeen Dagblad* prevede che l'influenza di Fanfani all'interno della Dc sia in declino, indicando un cambiamento notevole nelle opinioni sociali in Italia e che la maggioranza degli italiani è «per la democrazia».

Il quotidiano indipendente di Rotterdam *Algemeen Dagblad* prevede che l'influenza di Fanfani all'interno della Dc sia in declino, indicando un cambiamento notevole nelle opinioni sociali in Italia e che la maggioranza degli italiani è «per la democrazia».

La grande vittoria di libertà

(Dalla prima pagina) silenziosa disponibile ad avventure conservatrici». Da questa considerazione, sottolinea GALLI, «deve nascere la revisione critica di quello che è stato e di quello che ha significato il patto unitario di Palazzo Giustiniani uscito dall'ultimo Congresso» (in pratica, si tratta dell'accordo Fanfani-Moro-Rumor che aveva portato, con l'appoggio della sinistra dc, alla riedizione del centro-sinistra); perché l'unità è utile se serve a fare avanzare una politica di rinnovamento, ma è invece inutile e dannosa se serve solo a cementare le correnti dc nella partecipazione al potere e conduce poi al risultato di isolare il Partito. La gente afferma Galloni quanto meno i socialisti, non ha orrore del nuovo patto, accetta più l'anticomunismo di maniera; la gente teme invece la stagnazione e l'immobilismo e ha orrore di una classe dirigente incapace di rinnovarsi anche nel solo linguaggio. E' indispensabile quindi che la Dc si rinnovi e si rinnovino le sue strutture, che si rinnovi negli uomini nei metodi e nei programmi.

NELLE DC Tra gli echi sollevati dal risultato del referendum all'interno della Dc assumono un certo spicco alcune dichiarazioni di singoli esponenti del Partito. Il capogruppo dei deputati dc, on. Piccoli, ha voluto rinnovare la sua «piena solidarietà» con Fanfani dichiarando che il suo partito conferma la volontà «di garantire le alleanze». Una dichiarazione di intonazione fortemente critica è stata rilasciata dall'on. Galloni, della Direzione dc. Oggi — ha detto — il partito dc è limitato al tema del divorzio e, quindi temporanea, ovvero se essa possa anche diventare permanente e irreversibile. L'on. Donat Cattin ha smentito di avere espresso solidarietà a Fanfani. «Non ho mai telefonato a Fanfani», ha detto il leader di «Forze nuove».

I commenti della stampa estera

Il *Rome Daily American*, quotidiano americano edito in Italia, titola a nove colonne sulla vittoria del fronte divorzista e sottolinea nel testo che l'elettorato ha «ignorato strenuamente la sfilza della linea portata avanti dalla Dc ed è, allo stesso tempo, un avvertimento e una indicazione per l'avvenire». La nota conclude ribadendo l'impegno a sviluppare tutte le iniziative occorrenti per restituire alla Acli «alla loro funzione storica di ala cristiana del movimento operaio».

Il quotidiano indipendente di Rotterdam *Algemeen Dagblad* prevede che l'influenza di Fanfani all'interno della Dc sia in declino, indicando un cambiamento notevole nelle opinioni sociali in Italia e che la maggioranza degli italiani è «per la democrazia».

Il quotidiano indipendente di Rotterdam *Algemeen Dagblad* prevede che l'influenza di Fanfani all'interno della Dc sia in declino, indicando un cambiamento notevole nelle opinioni sociali in Italia e che la maggioranza degli italiani è «per la democrazia».

Il quotidiano indipendente di Rotterdam *Algemeen Dagblad* prevede che l'influenza di Fanfani all'interno della Dc sia in declino, indicando un cambiamento notevole nelle opinioni sociali in Italia e che la maggioranza degli italiani è «per la democrazia».

Il quotidiano indipendente di Rotterdam *Algemeen Dagblad* prevede che l'influenza di Fanfani all'interno della Dc sia in declino, indicando un cambiamento notevole nelle opinioni sociali in Italia e che la maggioranza degli italiani è «per la democrazia».

All'Italia I ministri della CEE chiedono l'esenzione per i prodotti agricoli

BAN WIESSER (Germ.), 14. I ministri dell'agricoltura del Mercato comune hanno deciso di chiedere all'Italia di esentare i prodotti agricoli dalle misure di restrizione delle importazioni di recente adottate dal governo di Roma. Un pacchetto di proposte alternative alle limitazioni delle importazioni sarà presentato al governo italiano da Pierre Lardinois, membro della commissione esecutiva della CEE che si recherà domani nella capitale italiana. Le proposte sono state approvate dai ministri dell'agricoltura dei paesi membri durante la riunione di due giorni svoltasi a Bad Wiessee.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardilli

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI DELLA VOLPE OPERE IN 6 VOLUMI Prefazione e cura di Ignazio Ambrogio L'opera completa L. 32.000